



## **Autorità per la partecipazione locale della Provincia autonoma di Trento**

### **RELAZIONE FINALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO INERENTE IL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' VAL DI NON - FONDO**

Trento, 13 luglio 2017

### **Premesse:**

L'Autorità per la partecipazione locale (APL) della Provincia autonoma di Trento trova il suo fondamento legislativo nella Legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di autogoverno dell'autonomia del Trentino" così come modificata dalla Legge provinciale 13 novembre 2014, n.12. Il nuovo Capo V ter intitolato "Partecipazione nelle comunità" recita che l'APL attiva d'ufficio i processi partecipativi relativamente alla proposta di piano sociale di comunità, il documento preliminare per l'elaborazione del piano territoriale di comunità, il programma degli investimenti territoriali relativamente ai fondi per il finanziamento delle spese di investimento di comuni e comunità, e la proposta di programma di sviluppo economico. Allo stesso tempo, l'APL valuta e ammette le proposte di attivazione di processi partecipativi presentate da comuni, comunità, associazioni di categoria maggiormente rappresentative e almeno il 5 per cento dei residenti della comunità con più di sedici anni. Inoltre, essa decide sulla rilevanza e la titolarità dell'interesse a partecipare dei titolari dei diritti di partecipazione, cura la gestione e il monitoraggio dei processi partecipativi attivati, assicura la trasparenza dei processi partecipativi e l'ampia diffusione delle relative informazioni, anche assicurandone la pubblicità nei siti istituzionali delle comunità, e fornisce assistenza e consulenza ai comuni che attivano processi partecipativi.

L'APL quindi è un organo indipendente per la garanzia e la promozione dei processi partecipativi nelle comunità.

### **Fondo strategico territoriale:**

Obiettivo del Fondo strategico territoriale è quello di promuovere l'autonomia del territorio nella programmazione degli investimenti e la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che dovranno risultare coerenti con la programmazione provinciale. Il Fondo strategico territoriale ammonta complessivamente a 114,668 milioni di euro 49,288 milioni di euro sono le risorse conferite da ciascun Comune; 65,380 milioni è invece la quota messa a disposizione dalla Provincia ricavata dai risparmi ottenuti nella selezione degli investimenti già ammessi a finanziamento nel 2015.

Il Fondo è stato distribuito tra i territori in base a criteri specifici:

- la popolazione residente al 31 dicembre 2014 (35%),
- la superficie totale del territorio (5%),
- il numero di Comuni appartenenti al territorio(14%),
- il numero di abitazioni (15%),
- l'incremento dell'Irap tra il 2010 e il 2011 (3%),
- l'indice delle risorse storiche ovvero quanto già assegnato al territorio nell'ultimo decennio (10%),
- una quota fissa assegnata a tutti in parti uguali (10%)
- indicatore di quanto versato dai Comuni in modo da premiare i territori che hanno conferito maggiori risorse (8%).

Il Fondo strategico territoriale promuove lo sviluppo locale attraverso due tipologie di azioni congiunte:

- l'adeguamento della qualità/quantità dei servizi;
- progetti di sviluppo locale.

Alla prima tipologia sono destinate le risorse conferite dai Comuni finalizzate al miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tutti i servizi che costituiscono preconditione per lo sviluppo e fattore essenziale per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Ai progetti di sviluppo locale (seconda tipologia) sono destinate le risorse derivanti dal bilancio provinciale, che dovranno essere impiegate per la realizzazione di interventi strategici inerenti:

- la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile

La programmazione dei progetti di sviluppo locale è basata su due parole chiave: accordo di programma e processo partecipativo. In questo ambito si è concentrato l'operato principalmente dell'APL fin qui.

L'APL ha proposto alle Comunità l'organizzazione di un percorso partecipativo aperto a tutti gli abitanti della Comunità stessa per condividere e individuare quali sono gli interventi ritenuti strategici per il futuro e lo sviluppo della Comunità. Nel corso di un laboratorio interattivo sono presentati e poi approfonditi dai partecipanti gli interventi, le idee e i progetti legati al fondo strategico territoriale proposti dalla Comunità in accordo con i Comuni.

Tali proposte sono state presentate e discusse nel corso dei *World Cafè* organizzati dall'UMST Sviluppo della Riforma Istituzionale della Provincia autonoma di Trento nel corso dell'autunno 2016 a cui sono stati invitati i portatori d'interesse della valle. Dalla sintesi di quella serata e dalla relativa sintesi effettuata dalla conferenza dei Sindaci in seno ad ogni Comunità, è stato redatto un documento in cui sono elencati gli interventi che impegnano la Comunità nei prossimi anni per uno sviluppo sostenibile e per una maggiore coesione territoriale e sociale.

Tale documento costituisce l'oggetto del processo partecipativo in cui i cittadini sono chiamati a compiere una "progettazione" di contenuto dell'intervento. Immaginare cioè quali possano essere i benefici diretti ed indiretti che l'intervento dovrebbe produrre per la Comunità, gli eventuali soggetti interessati, i risvolti economici e sociali legati all'intervento, le carenze strutturali, sociali o economiche che l'intervento vuole affrontare, i costi e i benefici che ne deriveranno, le alternative possibili, i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento e i suoi possibili fruitori, i tempi di realizzazione, insomma a dare una dimensione di contesto all'intervento.

### **Comunità della Val di Non**

il 12 dicembre 2016, a Cles, il 10 gennaio 2017 a Revo' e l'11 gennaio u.s. a Predaia – fraz. Coredò si sono svolti i tre World Cafè della Comunità della Val di Non in cui sono stati discussi dai partecipanti ai tavoli i seguenti argomenti:

1	MOBILITA' SOSTENIBILE	pista ciclabile Mostizzolo - Cles: dalla località Mostizzolo (comune di Cis/Cles) all'abitato del comune di Cles (prolungamento ciclabile della Val di Sole)
		collegamento anello ciclabile alta Val di Non- Plaze: dal paese di Malgolo (comune di Romeno) alla località Plaze (comune di Predaia) (prolungamento ciclabile dell'alta val di Non)
		collegamenti ciclopedonali con Dolomiti Brenta bike / Tovel - Rankipino / Maddalene - altri sviluppi futuri
2	SVILUPPO TURISTICO - ACQUATICITAA' PER FAMIGLIE	intervento di riconversione dell'attuale piscina di Revò volta ad ottenere un parco acquatico per famiglie (comune di Revò)

3	SVILUPPO TURISTICO - LAGO DI SANTA GIUSTINA	progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area diga di Santa Giustina (comune di Ville d'anaunia) con una possibile interconnessione con l'area Plaze (comune di Predaia)
		sviluppo dell'area Plaze (comune di Predaia)
4	SVILUPPO TURISTICO CULTURALE	creazione di un percorso storico culturale di Valle (potenzialmente coinvolti tutti i comuni della Valle)
		acquisto di Castel Malgolo (comune di Romeno) e sviluppo di una progettualità relativa
5	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e degli edifici pubblici della bassa valle (comuni di Sporminore, Ton, Campodenno, Denno e Contà) - mobilità veicolare sostenibile (car pooling/sharing)

Dagli stakeholder presenti sono emersi numerosi spunti che sono stati riassunti nel documento che viene allegato al presente documento (allegato 1).

Dalla sintesi del predetto documento, la Comunità ha inviato all'APL un documento di sintesi (allegato 2) che ha costituito la base della partecipazione obbligatoria prevista dalla L.P. 3/2006.

Si tratta di temi ritenuti importanti sia per lo sviluppo sostenibile, sia per la realizzazione di una maggiore coesione territoriale e sociale all'interno del territorio della Comunità.

**La Comunità della Val di Non ha deciso di svolgere due serate partecipative a Denno mercoledì 10 maggio 2017 e a Fondo venerdì 12 maggio 2017; la presente restituzione riguarda la serata svoltasi a Fondo.**

Il secondo laboratorio partecipato organizzato grazie alla collaborazione tra Comunità della Val di Non, UMST Sviluppo della riforma istituzionale e APL e denominato #PROGRETTOVALDINON, si è svolto venerdì 12 maggio 2017 alle ore 20.00, a FONDO (TN), presso il Palanaunia, piazza S. Giovanni, 9.

Essendo molto numerosi gli interventi posti a partecipazione la Comunità della Val di Non, su suggerimento dell'Autorità, ha stabilito una modalità diversificata di partecipazione, che prevedeva per alcuni interventi la discussione durante la serata in programma, e per gli altri la forma di partecipazione on-line con la pubblicazione dei contenuti sulla pagina web dell'Autorità e con la possibilità data a chiunque di commentare, o proporre propri contenuti sullo stesso argomento.

**Intervento n° 1 (partecipazione on site e on line): ciclabile Cles – Mostizzolo.**

Prolungamento della pista ciclabile della Val di Sole che congiunge Cles con la località Mostizzolo.

**Intervento n° 2 (partecipazione solo on line): ciclabile Plaze – Alta Val di Non.**

Collegamento ciclabile tra la località Plaze e la ciclabile dell'Alta Val di Non.

**Intervento n° 3 (partecipazione on site e on line): collegamento ciclopedonale "Castel-Fondo".**

Collegamento mediante ponte ad uso ciclopedonale sulla forra del Rio Novella tra i comuni di Fondo e di Castelfondo

**Intervento n° 4 (partecipazione on site e on line): acquaticita' per famiglie.**

Riconversione dell'attuale piscina di Revò volta ad ottenere un parco acquatico per famiglie

**Intervento n° 5 (partecipazione on site e on line): valorizzazione del lago di S. Giustina, "Diga".**

Sviluppo turistico e valorizzazione del lago di S. Giustina tramite un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area diga di Santa Giustina

**Intervento n° 6 (partecipazione on site e on line): valorizzazione del lago di S. Giustina, "Plaze"**

Sviluppo turistico e valorizzazione del lago di S. Giustina tramite intervento in area Plaz.

**Intervento n° 7 (partecipazione solo on line): ippovie.**

Sviluppo e promozione di ippovie di collegamento fra le malghe.

**Intervento n° 8 (partecipazione on site e on line): promozione culturale.**

Valorizzazione dei siti storico-culturali della Val di Non tramite la costituzione di una regia di valle e la pianificazione di percorsi culturali organizzati.

**Intervento n° 9 (partecipazione on site e on line): sviluppo della mobilità sostenibile.**

Nell'ottica di una riduzione del traffico veicolare promozione ed incentivazione dell'utilizzo della bicicletta, dei mezzi pubblici e dell'intermodalità e sviluppo della mobilità elettrica.

**Intervento n° 10 (partecipazione solo on line): efficienza energetica.**

Efficientamento energetico degli edifici, produzione energetica da fonti rinnovabili, illuminazione pubblica, monitoraggio dei consumi, filiera corta biomassa, monitoraggio delle risorse idriche, formazione ed informazione.

I cittadini durante il workshop sono stati chiamati a compiere una "progettazione" di contenuto dell'intervento. Immaginare cioè quali possano essere i benefici diretti ed indiretti che l'intervento dovrebbe produrre per la Comunità, gli eventuali soggetti interessati, i risvolti economici e sociali legati all'intervento, le carenze strutturali, sociali o economiche che l'intervento vuole affrontare, i costi e i benefici che ne deriveranno, le alternative possibili, i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento e i suoi possibili fruitori, i tempi di realizzazione, insomma a dare una dimensione di contesto all'intervento.

Dopo aver discusso dei temi e dato forma ai progetti, potevano indicare mediante una preferenza, quali, tra le proposte presentate, sono a loro parere le più strategiche per il futuro della Comunità.

La campagna di comunicazione dell'evento è stata organizzata con un criterio multilivello, ossia sono state utilizzate il maggior numero possibile di canali e linguaggi (internet, mailing-list, cartellonistica, telefono, ecc) al fine di raggiungere il più elevato numero di cittadini. A tal riguardo con la collaborazione di Informatica Trentina S.p.A. è stata creata sul sito internet dell'APL ([apl.provincia.tn.it](http://apl.provincia.tn.it)) una pagina dedicata ad ogni Comunità in cui è pubblicata tutta la documentazione relativa ad ogni singolo ente e nel quale i cittadini possono commentare i contenuti presenti, pubblicare propri contenuti o semplicemente approfondire i temi del fondo

strategico. Questo anche in un'ottica di trasparenza e pubblicità.

La pagina relativa alla Val di Non è al seguente link: <https://apl.provincia.tn.it/Val-di-Non>.

L'organizzazione del workshop partecipato, ispirato alla tecnica dell'Open Space Technology, prevedeva la seguente scansione temporale:

- Apertura lavori e saluti istituzionali dell'Assessore alla coesione territoriale Carlo Daldoss e del Presidente della Comunità;
- Presentazione dei temi da parte dei rappresentanti dei Comuni e della Comunità;
- Scelta dei tavoli da parte dei cittadini;
- Lavori dei tavoli;
- Presentazione dei risultati;
- Scelta delle priorità;
- Conclusione.

Alla serata svoltasi a Fondo erano presenti il dott. Stefano Nardin per l'Autorità, i facilitatori arch. Andrea Piccioni e il dott. Mauro Pancheri per l'UMST Trasparenza, elettorale e partecipazione che avevano il compito di gestire esternamente il lavoro ai tavoli e risolvere eventuali problematiche nella gestione dei gruppi di lavoro ed il sig. Sandro Abram per l'UMST Sviluppo della Riforma Istituzionale.

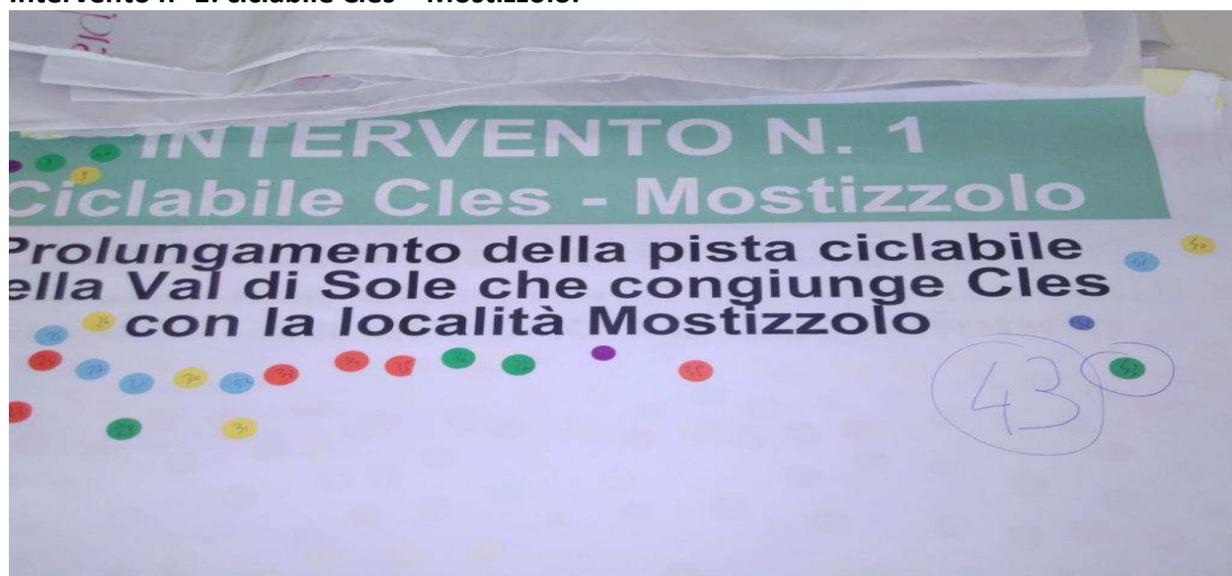
Hanno inizialmente partecipato all'evento più di duecento cittadini.

Data la numerosissima presenza di cittadini ai tavoli di discussione n° 3 e n° 4, gli stessi sono stati sdoppiati in modo da permettere una più efficace discussione.

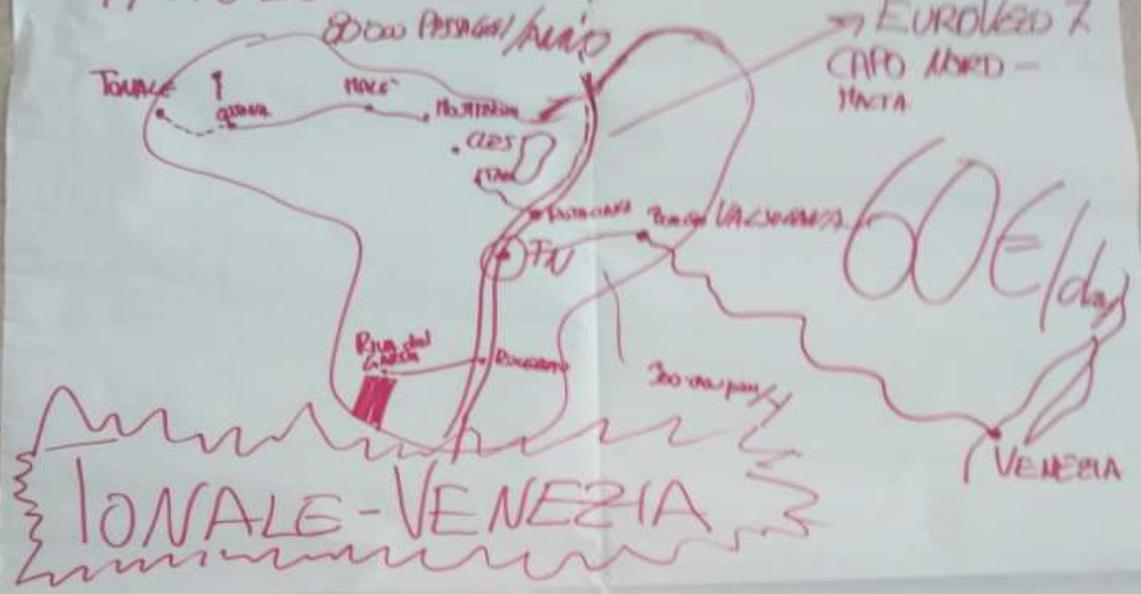
Il lavoro ai tavoli si è svolto in un clima amichevole e collaborativo seppur difficoltoso dovuto come detto alla numerosa presenza di cittadini ai tavoli di discussione. Non sono emerse grandi tensioni seppur con la presenza d'idee e proposte a volte parzialmente diverse. Alla fine del tempo tutti i gruppi hanno comunque trovato una sintesi del lavoro ed hanno quindi potuto effettuare una presentazione del lavoro in plenaria.

Si presentano di seguito i progetti realizzati dai tavoli e presentati nell'assemblea plenaria al termine dei lavori:

#### **Intervento n° 1: ciclabile Cles – Mostizzolo.**



TAVOLO n° 1 bis



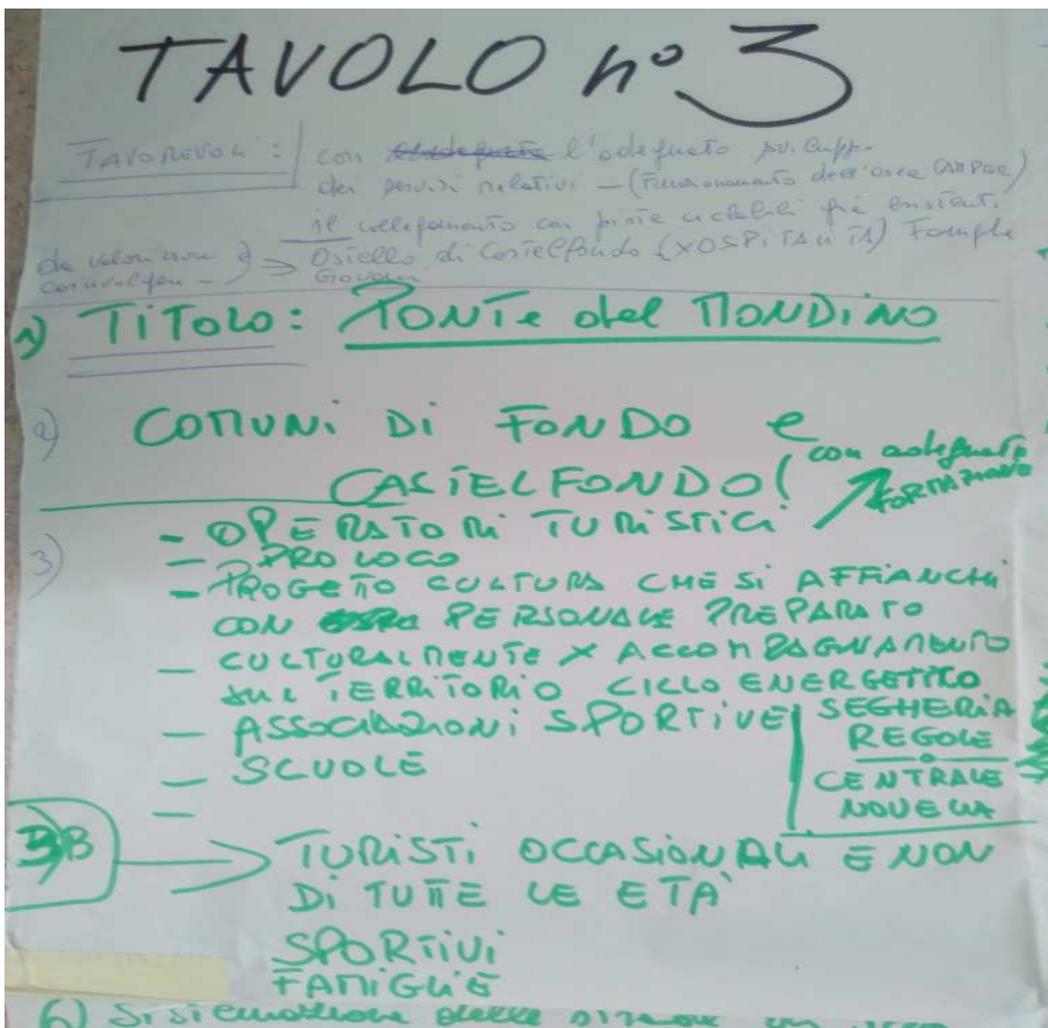
VANTAGGI

- 1) Pop. SOSTENIBILE (CLES - MATA)
- 2) INCREMENTO TURISTICO
- 3) SPORT & FAMILY <sup>x TUTTI</sup> & OCTOBER & ACC.
- 4) NUOVE ATTIVITA' ECONOMICHE (AGRICOLTURA, AFFITTO BICI, RISTORANTI, BIKESHOPS...)
- 5) COLLEGAMENTO GERMINA - GARDA
- 6) VALORE AGGIUNTO
- 7) + SALUTE

SVANTAGGI

0

Intervento n° 3: collegamento ciclopedonale "Castel-Fondo".



PERSONE CONTESSE:

AGRICOLTORI - X LE PROBLEMATICHE INERENTI LA PRESERVAZIONE DEI TRATTORI - (che al momento pensano meglio se con strade che far nessuno utilizzare delle ciclabili)  
La domanda è: Potranno pensare ???

Problema: Si ritiene anche utilizzare le risorse finanziarie senza prima so. equipare la condotta appunto -

4) SVILUPPO TURISTICO A FAVORE DEL TERRITORIO -

5) VALORIZZAZIONE DEGLI SPORI ESTREMI: ~~ESTREMI~~

ARRAMPICATA

KLINBER

POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEL NUOVO BOULDER

di CASTELFONDO - PACIFIC ATTRACTION

- Collegamento logistico TRA CASTELFONDO e FONDO X TUTTI.

- Valorizzazione delle risorse naturali: Ranyon - <sup>RIO SASS</sup> Cascate Trei - già presenti.

6) Sistemazione delle strade di corso  
 Ronchoppi  
 Collegamenti: delle linee extraurbane  
 (Bia - Me Trens  
 Autobus da Pomes e Fondo)  
 Viabilità in ferro -  
 Punti di ristoro: sviluppo punti  
 ESISTENTI -  
 SERVIZI (igiene) - rifiuti  
RIFIUTI?  
 Sensibilizzare le persone  
 al rispetto dell'ambiente.  
 7) Lo è attraverso tutti i  
 punti elencati -

Intervento n° 3 bis: collegamento ciclopedonale "Castel-Fondo".

**TAVOLO n° 3 bis** **CASTEL-FONDO COLLEGAMENTO CICLO PEDONALE**

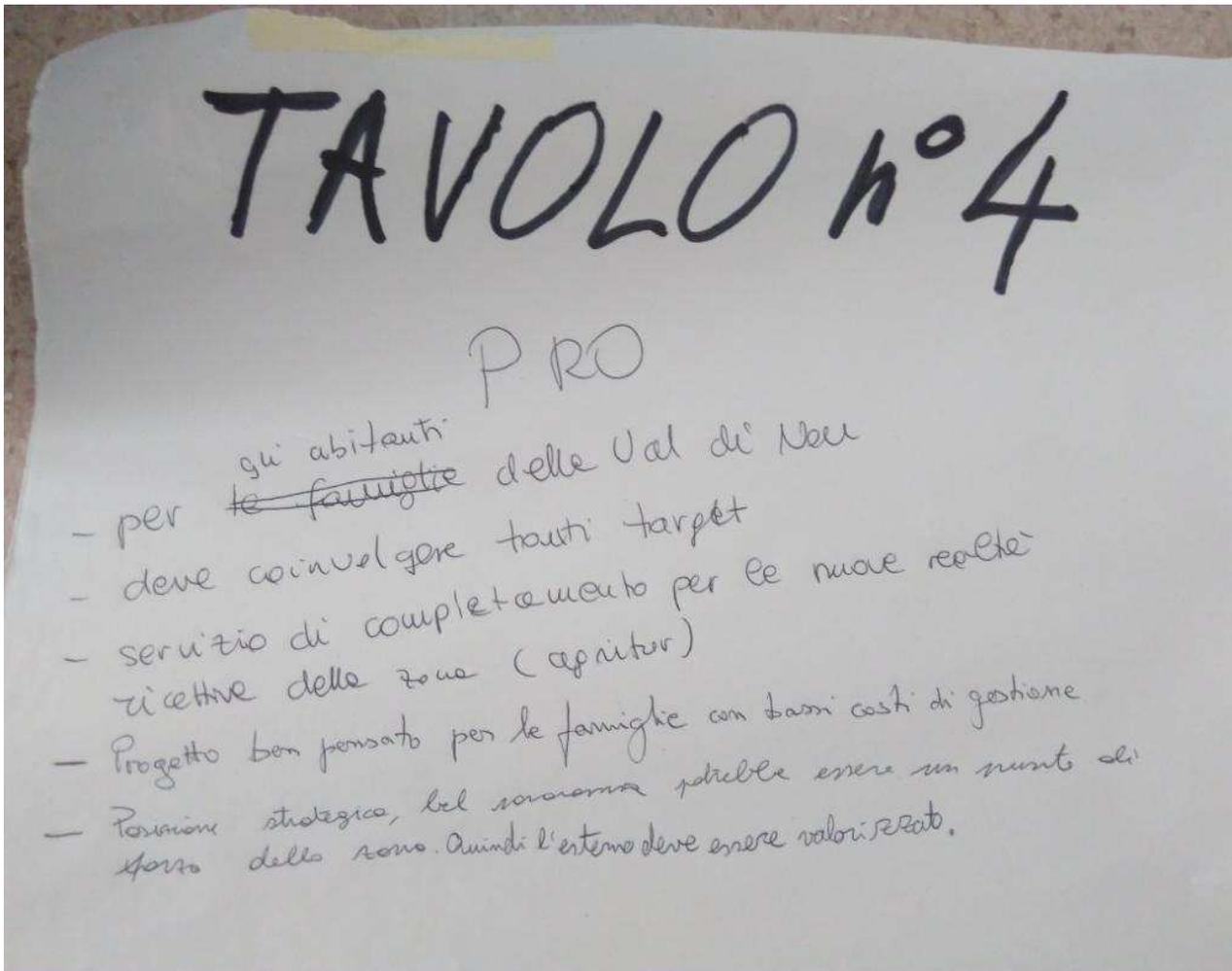
**PRO**

- COLLEGAMENTO AL BALCONE DELLA VAL DI AM (Zona)
- COLLEGAMENTO CON IL NUOVO BACINO (Rocca di S. Andrea) e BIOTOPO REGOLE CASTELFONDO
- COLLEGAMENTO CON L'ALTO ADIGE E IL NORD EUROPA (PASSO PALANE e HENSDOLA) (TREST - RUKO) (CANTO - 100)
- ATRAZIONE TURISTICA EMOTIVA IN UN AMBIENTE SUGGERITIVO  
 # (AREA CAMPER, SENTIERI, PALESTRA DI ROCCIA)
- RAFFORZAMENTO DELL'UNIONE DEI COMUNI (UNA SOLA POPOLAZIONE COME GIÀ IN ATTO (UN SOLO TERRITORIO))

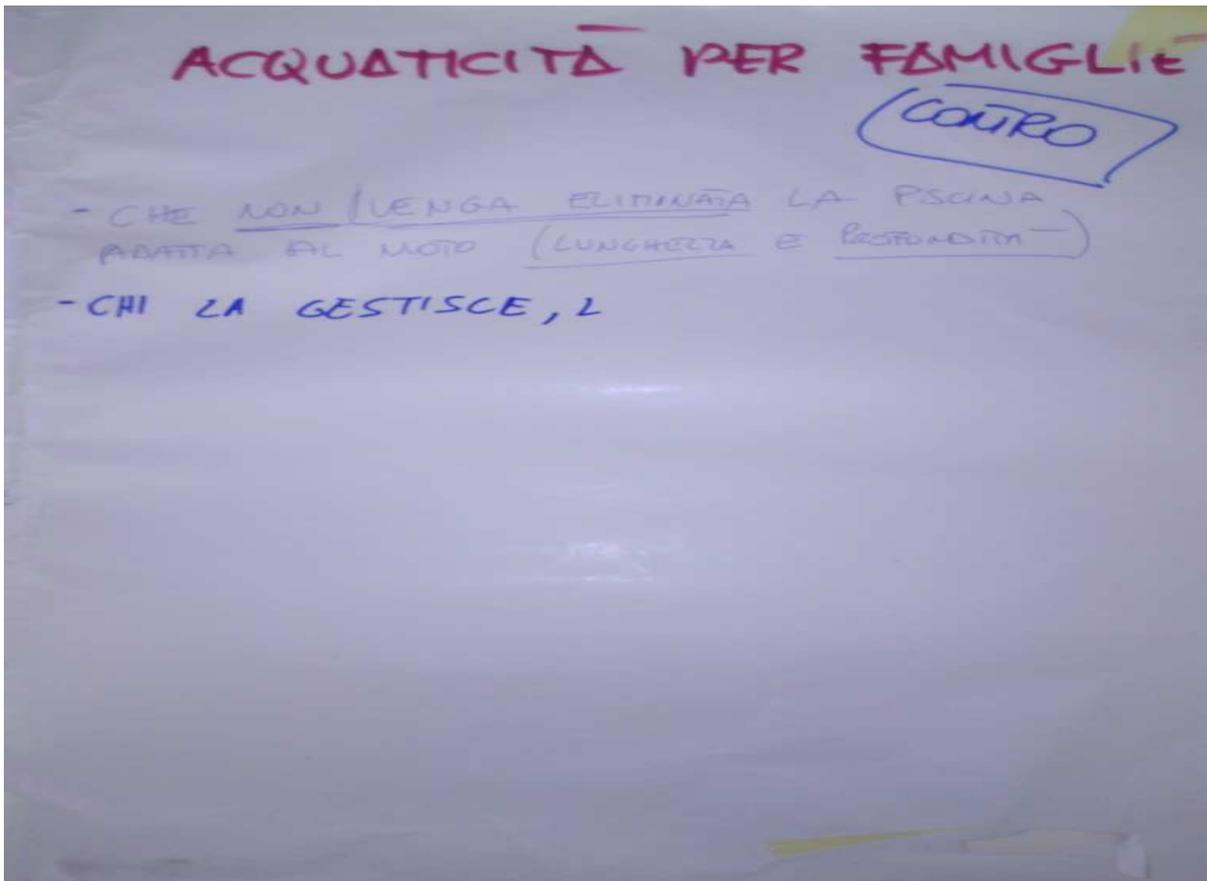
**PRO**

- PARCHEGGI DA AMBE LE PARTI
- RISPETTO DELLE ZONE TRUCCOLE DI PREZIO SFRUTTANDO L'AREA BOSCHIVA PER IL PASSAGGIO
- PROPOSTA: COLLEGAMENTO VAL COMBRA e LA GO SHERACDO
- VISITE GUIDATE (ENTRATA ECONOMICA)
- EVENTUALE SVILUPPO DI STRUTTURE RICETTIVE
- VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI

#### Intervento n° 4: acquaticità per famiglie







Intervento n° 5 (partecipazione on site e on line): valorizzazione del lago di S. Giustina, "Diga".



# TAVOLO n°5

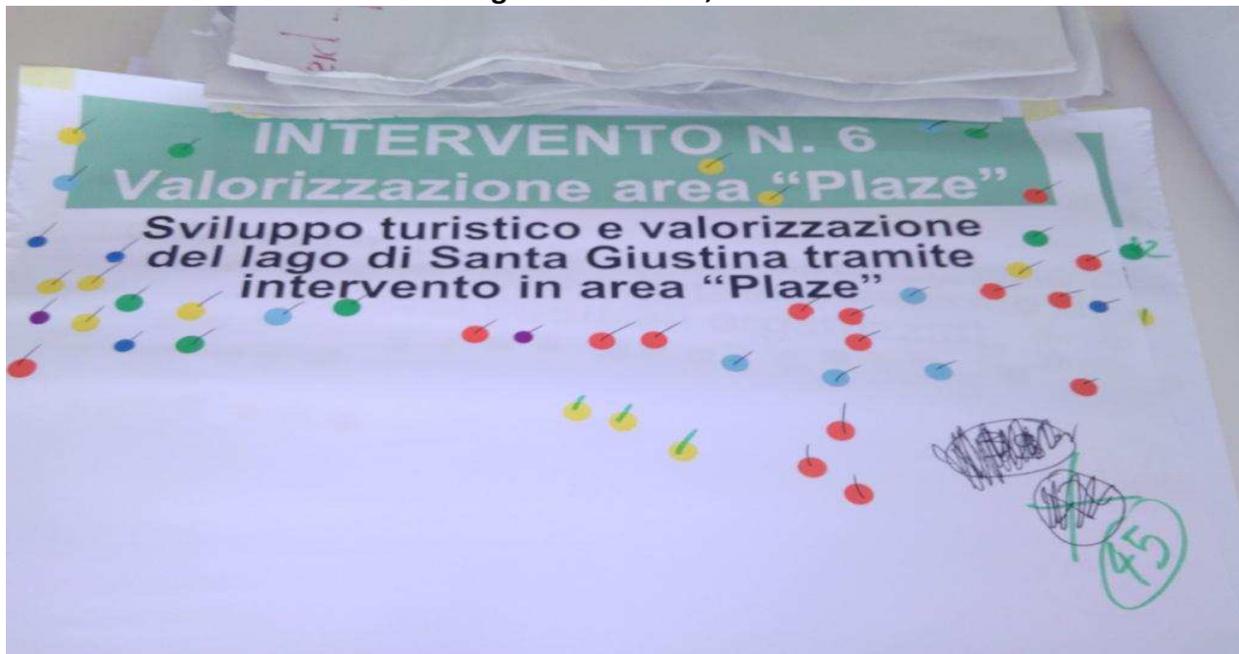
PRO:

- CONTINUITA' DEL SITO NOSTRO ALLA JAVE.
- DEVE VALORIZZARE LA ZONA, IL CONTESTO PAESAGGISTICO E L'IMPANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA.
- DISPONIBILITA' ECONOMICA DEL RINATO PER L'INVESTIMENTO
- COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE VAL DI JOCE - JABINO
- VALORIZZAZIONE IN UNA ZONA ORA POCO SFRUTTATA DALLE NOTORIE PSENNACITA'.
- SI PRESTA AIUTTO AD ESSERE UN LABORO PER AORN INVESTIMENTI PRIVATI.

CONTRO:

- GESTIONE LOC. PLAZE (PERU URBANI)

Intervento n° 6: valorizzazione del lago di S. Giustina, "Plaze"



TAVOLO N° 6

- Al lago "Brio Paese S. Giustina" -
- Enti : Comunità di Valle / Comuni + Privato
- Strumenti : Trovato di collegamento + rifinito x  
+ ristorante locale
- Collegate progetti 5-6
- Attività : NO CAMPING

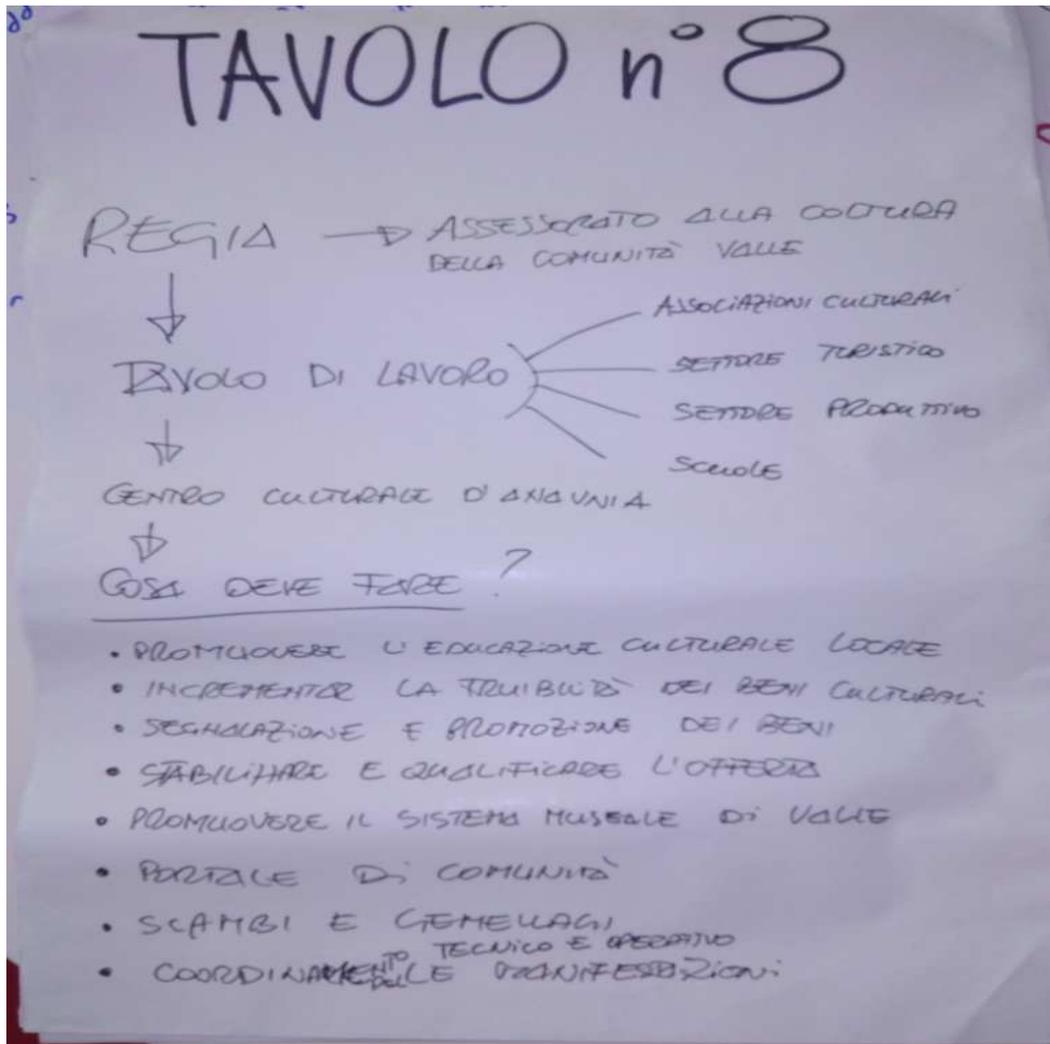
Intervento n° 8 promozione culturale.

**INTERVENTO N. 8**  
**Promozione culturale**

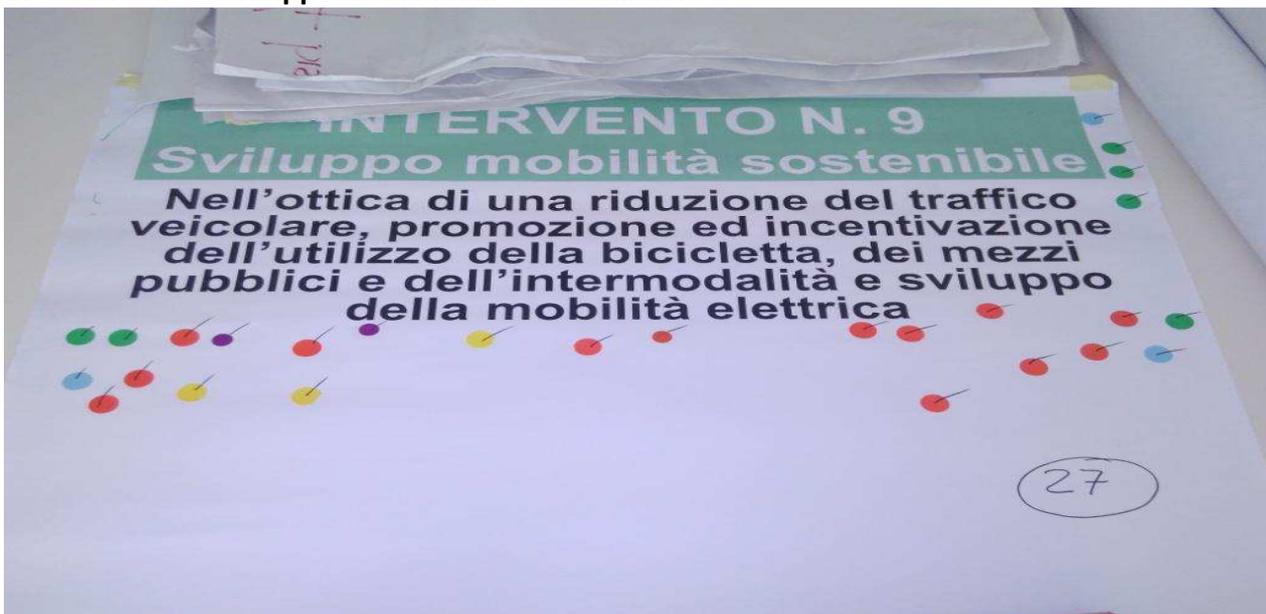
● Valorizzazione dei siti storico-culturali della Val di Non tramite la costituzione di una regia di valle e la pianificazione di percorsi culturali organizzati

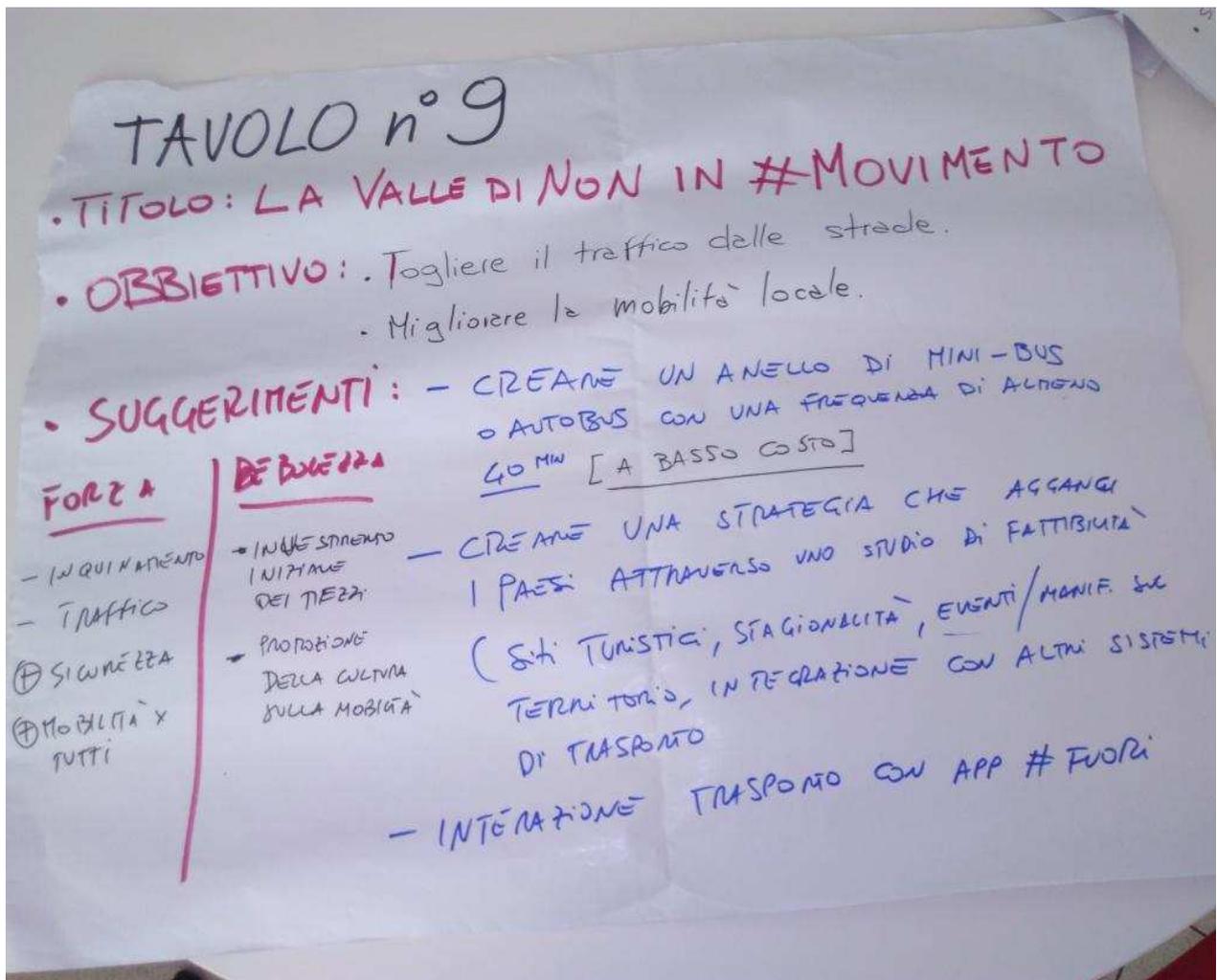
~~XXXXXX~~

45



Intervento n° 9: sviluppo della mobilità sostenibile.





Si è passati quindi alla votazione delle preferenze mediante l'affissione di tre bollini adesivi a testa. Gli interventi hanno registrato la seguente graduatoria:

- INTERVENTO 3:  
**collegamento ciclopedonale "Castel-Fondo":** n° preferenze 285
- INTERVENTO 4:  
**acquaticità per famiglie:** n° preferenze 124
- INTERVENTO 5:  
**valorizzazione del lago di S. Giustina, "Diga":** n° preferenze 56
- INTERVENTO 6:  
**valorizzazione del lago di S. Giustina, "Plaze":** n° preferenze 45
- INTERVENTO 8:  
**Promozione culturale:** n° preferenze 45
- INTERVENTO 1:  
**ciclabile Cles – Mostizzolo:** n° preferenze 43
- INTERVENTO 9:  
**sviluppo della mobilità sostenibile:** n° preferenze 27

Si riportano una serie di contributi giunti tramite mail;

mail pervenuta in data 23.06.2017:

**Consiglio di Amministrazione Azienda per il Turismo Val di Non Società Cooperativa**  
**Documento di analisi del progetto**  
**VAL DI NON 2020**  
**Ideare Pianificare Andare Oltre**

**Considerazioni generali**

Il territorio della Val di Non, chiamato qualche mese fa attraverso i suoi Sindaci ad esprimere una progettualità in relazione al Fondo Strategico Territoriale (importo complessivo circa € 8.000.000) ha deciso a maggioranza (4 sottoambiti su 5) di destinare le risorse su progetti di sviluppo turistico. E' stato quindi individuato nel turismo un settore economico in crescita in grado di portare nuova ricchezza e indotto alla popolazione locale, attivando al contempo investimenti e nuove iniziative private.

L'Azienda turismo non può che manifestare condivisione e soddisfazione per questa scelta espressa dal territorio ed offrire pieno supporto mettendo a disposizione diverse competenze sia in termini strategici, attraverso il proprio Consiglio di Amministrazione, sia in termini tecnici e operativi con il proprio staff.

Nella fase di definizione delle scelte che hanno portato oggi al progetto complessivo *Val di Non 2020*, solo alcune Amministrazioni Comunali hanno ritenuto di avvalersi di un confronto con l'Azienda Turismo che è stata pertanto ufficialmente coinvolta solo a progetto definito.

In futuro l'Azienda auspica di poter contribuire anche nella fase "creativa" preliminare ed in particolar modo la presenza dell'Apt potrebbe; indirizzare le scelte portando dati statistici, esperienze di altre zone turistiche, punti di vista di operatori e soprattutto raccordare i nuovi possibili investimenti in modo coerente con le scelte strategiche e di visione dell'Azienda stessa, evitando la dispersione delle risorse su progetti e mercati non coerenti con l'attività di marketing turistico in corso in Val di Non e in Trentino.

Ora che le scelte del territorio sono emerse e si avvia la fase di realizzazione delle opere è importante che le stesse vengano progettate realmente in chiave turistica, definendo chiari obiettivi in termini di nuovi arrivi, individuando target di riferimento certi e piani di mantenimento e sostenibilità delle strutture nel tempo.

Al contempo, prima di passare alla valutazione in chiave costruttiva dei singoli progetti contenuti nel documento *Val di Non 2020*, il Consiglio di Amministrazione dell'Apt intende ricordare che il primo elemento strategico per lo sviluppo turistico della nostra Valle, così come affermano le statistiche e le ricerche effettuate negli anni, è il paesaggio e l'ambiente naturale che ci circonda. Qualsiasi investimento in opera, struttura o iniziativa, avrà successo solo se al contempo viene mantenuto, conservato ed in alcuni casi anche migliorato, il paesaggio di riferimento. Alcune nuove strutture agricole stanno seriamente minando la piacevolezza del paesaggio noneso e questo fenomeno riteniamo vada governato prima che sia troppo tardi. Lo sviluppo incentivato di coltivazioni di ciliegi e piccoli frutti così come le nuove coperture installate su alcuni meleti, rischiano di modificare in maniera consistente il paesaggio della nostra Valle mettendo seriamente

a rischio i flussi turistici legati al relax in ambiente piacevole e naturale, prima motivazione di vacanza per il turismo in Val di Non ed in Trentino.

Riteniamo pertanto di sottolineare la necessità urgente dell'attivazione di una tavola di lavoro che conduca gli attori coinvolti (settore agricolo e settore artigiano, amministrazioni comunali e operatori turistici, esperti del settore...) ad una prima riflessione concreta per la pianificazione futura delle azioni atte alla conservazione del nostro paesaggio.

### **L'analisi delle opere presentate**

Prima di trattare ogni singola proposta riteniamo di specificare che l'ordine di esposizione non è da intendersi in termini di classifica ma viene seguita la medesima sequenza riportata nel documento *Val di Non 2020*.

Per uniformità con i tavoli di lavoro effettuati (serate pubbliche a Denno e Fondo e *World Caffè*) riteniamo di commentare solo i progetti principali oggetto di votazione e per i quali è previsto già uno stanziamento economico dai territori.

### **La ciclabile Cles-Mostizzolo**

Questa opera è senza dubbio ritenuta importante per uno sviluppo del segmento turistico legato al cicloturismo. L'attuale Ciclabile della Val di Sole è oggi in partenza dalla località Mostizzolo priva di servizi; se venisse creato il tratto da Mostizzolo fino a Cles, spostando di fatto l'inizio del tracciato a Cles, ciò consentirebbe certamente una ricaduta in termini economici importante per la cittadina capoluogo della Val di Non. Se l'opera però si fermerà a Cles e non consentirà poi un transito sicuro alle bici verso la Rocchetta, non si intercetteranno nuovi flussi turistici e non verrà creata domanda aggiuntiva rispetto a quella esistente.

La presenza della ferrovia Trento-Mezzana rappresenta un valore aggiunto di fondamentale importanza per il nostro territorio ed esperienze simili, ovvero ciclabili fruite dalla ferrovia (ad Es. Val Venosta o Dobbiaco – Lienz), testimoniano il successo del prodotto "bici + treno".

Il prolungamento della ciclabile della Val di Sole fino a Cles va quindi previsto all'interno di un progetto più ampio di collegamento di tutto il fondovalle noneso, raccordando quindi in tratti di ciclabili ora esistenti e consentendo una discesa in sicurezza dal Tonale a Trento (qualcuno sostiene che si potrebbe anche creare una ciclabile unica dalle nostre montagne fino a Venezia, progetto che sicuramente potrebbe rilanciare la zona a livello internazionale).

Ci preme infine ricordare che in Val di Non esistono numerosi tracciati già pronti di collegamento fra i principali attrattori (centri abitati, castelli...), non si tratta di piste ciclabili come da normativa provinciale, ma di percorsi asfaltati spesso interpoderali, sicuramente fruibili con pochi interventi di messa in sicurezza. Pensiamo ad esempi al tracciato Cles-Rallo-Nanno-Portolo-Mollaro.

### **Collegamento ciclo-pedonabile "Castel-Fondo"**

Fra le opere proposte questa risulta certamente quella più complessa da inquadrare; gli elementi che sono stati forniti all'Azienda non consentono una qualificazione chiara di ciò che verrà realizzato e una conseguente individuazione dei target turistici che verranno sviluppati.

Se l'opera si rivolge al target del cicloturista che utilizza la "bici da strada" e che oggi vediamo sui nostri Passi, i tratti di accesso al ponte così come ogni proseguimento del percorso, dovranno essere asfaltati ed il ponte dovrà essere stabile e di una certa larghezza. Se si vorranno attrarre bikers (ovvero ciclisti che usano la mountainbike) sarà importante curare anche tutti i tratti di raccordo con la ciclabile dell'Alta Valle e con la ciclopedonale Rankipino.

Se il ponte è invece da intendersi come luogo scenografico e ludico da percorrere a piedi (parimenti all'opera realizzata recentemente in Val di Rabbi) il ponte sarà stretto e oscillante e non risulterà certo interessante per chi è in bicicletta.

Non si ravvedono attualmente possibilità di valorizzazione del vicino sito del Castello di Castelfondo poiché non vi è volontà da parte della proprietà di considerare il luogo in chiave turistica.

Riteniamo doveroso sottolineare inoltre che vi sono già o sono in fase di prossima realizzazione, altri “ponti tibetani” in Trentino e il rischio è che si facciano opere molto costose, di sicuro impatto scenico, oggi particolarmente attuali per via del successo raggiunto in Val di Rabbi, ma poco interessanti e sostenibili sul lungo periodo.

Tutto ciò considerato, ovvero in mancanza di elementi chiari sul progetto, non è possibile individuare un possibile nuovo sviluppo turistico della Val di Non legato a questo intervento.

### **Acquaticità per Famiglie**

L’analisi di questa opera non può prescindere da una valutazione del contesto globale della Val di Non in termini di offerta legata all’acquaticità. E’ infatti di imminente apertura il nuovo Acqualido di Ronzone, ovvero un centro con piscina coperta e scoperta che ha certamente la finalità di completare l’offerta turistica dell’ambito ma anche offrire un luogo di allenamento e pratica del nuoto per i residenti. Anche il progetto di sviluppo dell’Area delle Plaze prevede la realizzazione di un biolago balneabile in un contesto più ampio di offerta turistica legata all’acqua.

L’opera prevista a Revò risulta quindi oggi poco attuale e probabilmente superflua se risponde alle stesse finalità delle opere sopra descritte.

I costi di gestione e manutenzione elevati così come i margini di guadagno limitati, rendono poco attrattiva l’opera per investitori privati e questo porta a pensare che la proposta effettuata dal territorio di riferimento sia poco realizzabile.

Riteniamo che un Centro Acquatico a Revò potrebbe essere interessante dal punto di vista dello sviluppo turistico solo se realmente e altamente specializzato su un target turistico specifico (ad esempio “il primo e unico centro acquatico riservato alle famiglie con bambini sotto i 14 anni” o “l’unico centro acquatico specializzato nel benessere dei senior”...) ma siamo consapevoli che per realizzare eccellenze in questo campo non siano sufficienti i finanziamenti stanziati e il bacino di posti letto del territorio non risulti adeguato.

Se realizzata così come oggi presentata, l’opera potrà avere una valenza sociale di servizio per parte della popolazione locale (già oggi però servita dall’Acqualido di Ronzone o dalla piscina di Malè) e di completamento dell’offerta turistica per le strutture ricettive della zona ma non avrà valenza strategica nell’attrarre nuovi flussi turistici.

### **Valorizzazione del Lago di Santa Giustina – Diga**

Riteniamo importante valutare le due opere unitamente poiché riferite entrambe alla valorizzazione dell’elemento lago quale fattore strategico di sviluppo e poiché insieme consentono di offrire un nuovo prodotto turistico fondamentale nel panorama della Val di Non.

La zona della Diga è sicuramente rilevante sia per la sua ubicazione al centro della Valle e sulla principale via di transito, sia per la sua valenza storica già in passato valorizzata attraverso percorsi espositivi, riscontrando interesse e successo. Oggi l’area è maltenuta e in certi luoghi degradata; vi è l’interesse di molti ospiti all’affaccio sulla diga e sulla forra ma nessun servizio turistico consente una sosta piacevole e in sicurezza.

Il progetto di intervento presentato ci pare ben centrato sulla reale necessità di ripensamento e sistemazione di questa area. L’opera imminente (pensilina rotante) che verrà realizzata dalla Edison richiede sicuramente un contesto di contorno adeguato ed i numerosi ospiti che senza dubbio si fermeranno presto in questo luogo avranno bisogno di servizi efficienti. Gli ospiti che sosterranno alla diga per effettuare l’esperienza sulla passerella rappresentano un’opportunità importante per la Val di Non e sarà necessario dar loro stimoli e occasioni per ulteriori azioni di

scoperta del nostro territorio. In questo senso la scelta di sviluppare questa area quale “vetrina” e “porta di accesso” per altri luoghi ci pare sensata e ben calibrata.

Sicuramente la località Diga andrà servita da una ciclabile e collegata con l’area Le Plaze che ne rappresenta il naturale completamento della proposta per chi desidera fare un’esperienza unica intorno al Lago di Santa Giustina.

Il Lago è oggi principalmente solo un elemento “paesaggistico” per la Val di Non e non rappresenta in alcun modo un prodotto turistico vendibile sui mercati di riferimento (in particolare i mercati del Nord Europa da sempre attratti dai laghi) nonostante i primi tentativi di fruizione delle acque di Santa Giustina siano decisamente incoraggianti (escursioni di scoperta dei Canyon del lago in canoa).

Gli interventi di valorizzazione previsti a Le Plaze (la creazione di un biolago balneabile, aree di ristoro e ricreative, sviluppo di ricettività turistica privata, percorsi pedonabili e ciclabili intorno al lago) potranno realmente creare un nuovo luogo turistico in Val di Non, spendibile anche nelle azioni di comunicazione al pari del lago di Tovel, dei Canyon, di San Romedio e dei Castelli.

Affinché la zona de Le Plaze possa però attrarre turisti è necessario che il Lago di Santa Giustina venga dichiarato balneabile, riteniamo infatti che l’immagine del luogo sarebbe rovinata da un divieto di balneazione che porta inevitabilmente con sé percezioni negative quali la scarsa salubrità dell’acqua o la pericolosità dell’area. Pensiamo ci siano oggi le condizioni per l’avvio delle pratiche necessarie all’ottenimento dei permessi di balneabilità e pertanto ci sentiamo di sollecitare gli organi competenti affinché si attivino con i tempi giusti in questo senso.

### **Promozione culturale**

Il patrimonio culturale della Valle di Non è senza dubbio unico nel panorama trentino e rappresenta già un prodotto turistico su cui la stessa Apt sta facendo grossi investimenti.

Consideriamo pertanto strategico un progetto di messa in rete, catalogazione, valorizzazione dei siti storico/artistici della Valle, al fine di creare nuovi prodotti turistici vendibili sul mercato e capaci di attrarre un nuovo segmento turistico sempre più interessato alla proposta culturale. Si tratta di un mercato principalmente nazionale e legato ai soggiorni weekend, presente lungo tutto l’anno (non solo nei periodi di alta stagione di luglio e agosto) e coerente con l’obiettivo datosi dall’Apt ovvero presentare la Val di Non come “una valle aperta 365 giorni l’anno”.

Riteniamo fondamentale che tale lavoro non sia demandato alle singole amministrazioni comunali o a consulenti esterni; infatti trovare una regia unica e competente in enti territoriali già attivi su questo (Apt, Comunità di Valle o Centro Culturale d’Anaunia), può certamente valorizzare, unificare e risaltare ciò che già è fortemente presente in Val di Non. Siamo convinti che il progetto sulla Cultura possa essere quello che meglio andrà a valorizzare diverse, giovani, qualificate professionalità locali.

### **Conclusioni**

A conclusione di questa analisi ci preme ricordare che ogni opera che verrà realizzata avrà bisogno di un budget adeguato per la sua promozione. Certamente l’Apt farà la sua parte con le proprie attività di marketing e di elaborazione di offerte turistiche ma saranno necessari anche investimenti per azioni importanti di pubblicità e comunicazione.

Infine ribadendo la nostra piena disponibilità a partecipare al proseguo dei lavori di progettazione, informiamo che vi sono altri interventi e opere che riteniamo importanti e strategici per lo sviluppo del settore turistico in Val di Non e volentieri siamo disponibili ad un ulteriore e specifico confronto su questo.

**mail pervenuta in data 13.05.2017:**

### Fondo strategico territoriale

Corrispondendo ad una sollecitazione degli organizzatori della serata finalizzata al "confronto partecipato sugli interventi strategici della Comunità della Val di Non", tenutasi a Fondo il 12 c.m., cerco di esprimere alcune considerazioni attinenti al punto 4,6 - promozione culturale, affrontato nella riunione e tema del tavolo n.8 cui ho partecipato con alcuni presenti al convegno.

Premesso che scrivo da semplice cittadino noneso, ex sindaco di Sanzeno ed ex amministratore comprensoriale, nonché socio di associazioni culturali locali e promotore di un'iniziativa etnografica nel centro storico del mio paese.

Premesso altresì che ho preso visione del verbale della riunione del "Work Café Val di Non" d.d. 12/12/16 (tavolo n.4: "sviluppo turistico culturale"), che ha trattato l'argomento "in un'ottica di valorizzazione in chiave turistica delle risorse culturali esistenti sul territorio, quali azioni andrebbero messe in campo?"

Premesso infine che "valorizzare in chiave turistica le risorse culturali esistenti" trovo sia riduttivo rispetto all'ampio respiro che a mio parere deve possedere il concetto di "cultura", (senza peraltro disconoscere la validità delle analisi della relazione, sia per quanto attiene i punti di forza, i punti critici, le possibili azioni, gli strumenti operativi, così come degno di positiva considerazione appare il contenuto del documento "Val di Non 2020" alle pagine 39 e 40, sia per quanto riguarda gli obiettivi, sia le proposte d'intervento).

Tutto ciò premesso, mi permetto di focalizzare un argomento specifico, già oggetto fin dal 2004 di approfondite discussioni in occasione delle riunioni del Tavolo di concertazione del Patto territoriale dell'Alta Val di Non.

Ebbene, esiste fin da allora a Sanzeno, in Casa de Gentili, al primo piano, una serie di locali perfettamente arredati e dotati di strumentazione informatica, che dovevano essere utilizzati per ospitare il "Centro Culturale d'Anaunia". Nel protocollo 2004 si era fatto preciso riferimento a questa struttura per promuovere azioni concrete, che qui mi permetto di riassumere ed integrare:

realizzazione di un centro documentazione e consultazione con raccolta delle pubblicazioni degli ultimi secoli riguardanti la nostra valle, nonché delle collezioni di foto antiche e recenti, delle tesi di laurea esistenti e future, degli atti storici dell'emigrazione nonesa, delle "Carte di Regola", delle videoregistrazioni di interviste a persone anziane, degli statuti dei consorzi di m.f., degli archivi parrocchiali (in collegamento telematico con l'archivio diocesano), dei progetti di alcune opere pubbliche significative del '900, di documenti afferenti profili ed opere di illustri personaggi nonesi del passato.

Il Centro Culturale d'Anaunia dovrebbe cioè rappresentare il luogo ideale deputato ad esercitare la "regia di valle, per gli aspetti inerenti la razionalità, efficacia ed organicità della proposta culturale".

L'anima del centro dovrà necessariamente consistere in un organismo che rappresenti e coinvolga la serie di associazioni non solo culturali ma anche di altra natura, presenti ed attive in valle, con lo scopo di creare occasioni di confronto e dibattito, opportunità di formazione ed informazione, condizioni di crescita del senso di appartenenza e di identità, possibilità sempre più diffuse di acquisire consapevolezza e responsabilità di fronte alle problematiche non solo sociali ed economiche ma anche attinenti l'ambiente ed il paesaggio, costantemente insidiati.

Naturalmente un obiettivo di alto livello e significato implica un convinto riconoscimento politico ed un adeguato sostegno finanziario. Le Istituzioni provinciali, di valle e comunali sono chiamate a testimoniare sensibilità e lungimiranza. È una sfida a cui sono certo non vorranno sottrarsi.

Sanzeno, 13 maggio 2017

Giuseppe Wegher

**mail pervenuta in data 15.05.2017:**

Ronzone, 13.5.17

--Alla **Comunità della Valle di Non** e all'ass. **Carlo Daldoss-**  
**e p.c.**

- **ai componenti il tavolo di confronto**
  - alla popolazione interessata all'iniziativa
- Loro sedi

Il 12 maggio a Fondo sono stati presentati nove progetti di interesse pubblico, che andranno ad essere valutati dalla Comunità di Valle, per poi essere finanziati sul fondo strategico territoriale della PAT.

**L'ottavo tavolo trattava di promozione culturale**, dove sono stati affrontate diverse proposte e individuati o confermati obiettivi specifici.

**Le associazioni** di mio riferimento hanno proposto di poter sviluppare e attivare, **con il concorso dell'Ente pubblico**, le seguenti iniziative, **in aggiunta a quelle già individuate**:

-**un portale degli eventi**, con la possibilità di comunicare, in streaming, riunioni, conferenze / convegni, feste e manifestazioni varie, visite multimediali da remoto di tutta la documentazione cartacea e sonora che riguarda il territorio della Valle o altre iniziative di altri territori.

Tra gli eventi personalmente penso possa essere **data priorità a quelli religiosi**, vista la carenza di parroci e forse l'interesse di essere a contatto con la liturgia anche stando a casa.

-la **promozione dell'ECOMUSEO** d'Anania, che dovrebbe rappresentare anche la rete dei piccoli musei o forme museali diffuse, compresi gli spazi e le iniziative messe a disposizione per visite temporanee da parte di privati.

- **scambi e gemellaggi** con altre realtà regionali italiane ed Europee.

-**coordinamento tecnico-burocratico** per eventi, manifestazioni o gestione di servizi a favore e per conto di tutto l'associazionismo, che organizza iniziative che coinvolgono l'utenza pubblica.

-personalmente propongo che tra la **valorizzazione culturale del territorio** ci sia anche la **cultura della natura e del paesaggio**, nonché la conoscenza e la valorizzazione della vita agreste, **promuovendo forme di Parco Agricolo** (con riferimento all'art. 103 della L.P. n. 1 del 2002 e successive modifiche).

Con riferimento al piano degli interventi, che interesserà tutti i delegati alla Comunità e i sindaci, chiedo al Comune di Ronzone di farsi carico di un progetto che riprende, con interventi integrativi e migliorativi, **il Progetto di Parco Agricolo sperimentato a Ronzone**, in zona Belvedere e con espansione stagionali alle Plaze da Vel (7,5 km da Ronzone).

Riprendo qui una bozza di sintesi del progetto presentato ai sindaci dell'Alta Valle di Non (e a Romeno in particolare, che aveva i patti territoriali ancora aperti), datato aprile del 2011 e una proposta di museo multimediale tematico.

Giancarlo Abram

Ronzone, 30.4.11

**Progetto:**

Promozione di una rete di Parchi agricoli, naturalistici e tematici sul territorio dell'Alta Valle di Non (o meglio per l'intera Valle).

**Settori da sviluppare:**

- Ambiti con fauna selvatica locale e percorsi relativi, impostati per una fruibilità ottimale per osservazioni specifiche (in parte pensili tra albero e albero, con torrette di collegamento)
- Orticoltura tradizionale, sinergica e naturalistica, con settori recintati e descritti
- Percorso attrezzato con aiuole di piante officinali e varietà di fiori
- Percorso riferito ai "Fiori di Bach" (che copre l'intera Valle-dal bitopo Rocchetta al Roen)
- Recinti con animali di fattoria, piccole strutture in legno per il ricovero e relativi percorsi didattici.
- Museo etnografico locale e Museo dei "suoni, rumori, profumi e sapori" della Valle.
- (in prospettiva un museo della mela, in corso di ideazione a Ronzone)

**INIZIATIVE DI MARKETING territoriale** (da individuare, con riferimento anche alle attività dei NaturPark austriaci )

- Valutare sia il prodotto locale, sia il territorio, come ambiente, paesaggio e storia

**LABORATORI PARTECIPATI**

- **Filiera latte**
  - – formaggio, yogurt, panna, burro, latticino magro (lat da pigna), ecc.
- **Filiera carne:**
  - insaccati, carne salada, varie pezzature di affumicati, strutto, cicciole, sughi, ecc.
- **Filiera frutta:**
  - succhi, concentrato, sciroppi, frutta secca, confetture, ecc.
  - sidro alcolico
  - distillati

- **Filiera verdure:**
- - Verdure fresche e surgelate, conserve varie, ecc
- **Filiera granaglie:**
  - farine varie, (frumento, farro segale, ecc), orzo tostato con lupino, orzo da birra,
  - **Filiera Birra locale**, con diversi tipi di lavorazione
- **Filiera fiori e piante naturali (di campo) e fiori autorizzati di bosco**
  - piante, steli, composizione al secco, altri usi.
- **Piante officinali e relativa lavorazione, compreso il confezionamento, la produzione di oli essenziali e la realizzazione di cuscini o trapunte profumate.**
- **Abbinato al laboratorio granaglie si ipotizza un forno tradizionale per il pane e altre lavorazioni, da abbinare anche al percorso didattico del Parco.**

#### INFRASTRUTTURE DI BASE

- Piste ciclabili e sentieristica in genere** (da individuare almeno per l'Alta Valle, S. Romedio compreso).
- Percorsi pensili** all'interno del settore fauna selvatica locale.
- Parcheggi adeguati** al flusso dei visitatori e alle aspettative di coordinamento per l'intero settore turistico di Zona (minimo 60-100 posti macchina)
- Stagno o laghetto**
- Valorizzazione del biotopo**, con interventi specializzati da definire.

#### STRUTTURE

- Spazi per l'accoglienza**, con relativi uffici per la gestione e punto vendita prodotti marchiati Parco .....  
(a Ronzone è stato previsto un chiosco, **costruito con balle di paglia**, di circa 132 mq su due piani)
- Punto ristoro**, con spazio ristorante/mensa
- Spazi attrezzati coperti e scoperti per manifestazioni**
- Centro per convegni e riunioni**
- Deposito biciclette da noleggiare (circa 40-60)**
- Foresteria e ostello (circa 90 posti letto)**

-Piccole strutture in legno per ricovero animali

-Recinti, con materiale vario, per aiuole, orti,

-Recinzioni in legno per i percorsi all'aperto (strupaie ...).

-Strutture per laboratori e aule didattiche (da definire in base alla tipologia di intervento e alla possibile distribuzione sul territorio di alcuni di queste)

(vedi progetti approvati a Ronzone ).

-Potenziamento ricettività di zona, tramite la promozione e l'organizzazione dell' **ALBERGO DIFFUSO**, nuova tipologia prevista da una recente legge della PAT (in previsioni per ora circa 200 posti letto, in aggiunta all'attuale capienza alberghiera.

## GESTIONE E INIZIATIVE PROMOZIONALI

-**Promozione eventi culturali, convegni e altro**, soprattutto su tematiche legate al parco e ai settori di riferimento.

-**Promozione di scambi per iniziative con associazioni analoghe in Europa e in altre Regioni italiane** (possibili inviti a un paese europeo e una regione italiana, **per attivare settimane di cultura, folklore, cucina e offrire prodotti dei loro territori**, motivo di estremo interesse per far arrivare in Alta Valle la nicchia di turisti del Nord Italia (sempre in aumento), che sono appassionati di nuove forme di fruizione del tempo libero, prendendo contatti in Italia di altri ambienti, senza dover percorrere migliaia di km e sostenere costi elevati per visitare l'Italia o l'Europa.

-**Dotazione di strumentazione multimediale, con GIS integrato, per spiegazioni personalizzate in varie lingue**, da affittare (con riferimento ai punti più significativi della Valle, tramite mappatura digitalizzata dei siti).

-**Pubblicazioni su cartaceo e su web**

-**Gestione, coordinata da un responsabile e con collaboratori a tempo parziale** (circa 6 -8 persone), con riferimento alle società srl Agripark .

-**Coinvolgimento dei contadini locali**, quelli che ci stanno, per promuovere un prodotto certificato e garantito dal marchio auto gestito dal Parco.

-**Coinvolgimento degli Agritur e degli Albergatori** per attivare delle produzioni proprie (prenotandosi presso i laboratori), con prodotti locali (latte, yogurt, succhi, marmellate, sidro, birra, insaccati, ecc.), **offrendo così ai propri clienti un prodotto garantito, con ricette personalizzate e certificato haccp.**

-**Coordinamento per i pernottamenti in malga e nei campeggi attrezzati in natura** (lungo i percorsi in montagna), previsti da una recente legge PAT, integrativi, per una o più notte, ai soggiorni in albergo.

-**Il museo dei "suoni, rumori, profumi e sapori"** potrebbe anche trovare un momento di mobilità, su automezzi con carrello, da spostare in occasione di Fiere, eventi e mercati nell'Alta Italia e nei paesi europei limitrofi, collegando a queste manifestazioni anche informazioni multimediali sulla rete dei parchi e dei musei nonesi.

In via di studio e progettazione è **da segnalare un eventuale Museo della Mela**, puntando sulla zona di origine della mela (antica) della Valle (Alta), per non confonderci con l'industria della Mela al Centro Valle.

## 3° Premio Ambiente - Euregio 2011

---

- **Progetto** per la realizzazione e l'allestimento di spazi museali, con relative attrezzature, nell'ambito di un parco agricolo di interesse generale, per un archivio fruibile de:

**“I suoni della natura, i rumori degli ambienti, i profumi e i sapori delle zone di montagna e di campagna”.**

Il progetto fa riferimento ad un interesse nuovo per la **documentazione storica e attuale dei siti significativi di un territorio**, che comprende, oltre agli scritti tradizionali o alle immagini fisse e in movimento, **anche la percezione dei suoni dei singoli luoghi e l'individuazione in aggiunta delle sensazioni riferite all'olfatto e al gusto.**

Proponendo in Valle di Non un'**ipotesi progettuale di Ecomuseo (d'Anauia)**, si è ritenuto importante affrontare anche questo settore di documentazione, riprendendo per ora i suoni e i “rumori” della natura o del vivere (a volte ricostruito) quotidiano.

La ricerca **dei suoni di una zona**, con retrospettiva storica, potrebbe essere utile per aprire sezioni tematiche anche di musei etnografici **o semplici spazi attrezzati e coordinati per mostre o eventi.**

I suoni nel tempo sono dati da vecchi filmati o registrazioni, per lo più legate a personaggi o insieme di comunità di persone, mentre i suoni degli ambienti, anche del passato, in alcuni casi debbono essere ricostruiti, andando a registrare i singoli fenomeni ricomposti.

#### **Articolazione degli scenari - suoni e rumori.**

Tra i **suoni o rumori** da riprendere e poi documentare in apposito luogo attrezzato (sala cantorum), anche in vista della loro presentazione in appositi convegni, ci si potrebbe riferire ai seguenti scenari:

##### **-I suoni della natura articolati in.**

Vento e fenomeni assimilati

Acqua di ruscello, piovana, ecc.

Temporal e fulmini

Il “Silenzio” percepito del Bosco

Gli animali che comunicano (uccelli, ungulati, altri animali presenti in natura)

##### **-I suoni della vita quotidiana**

Ambiente agreste con animali da cortile e stalla, carri che stridono, rumori vari delle singole lavorazioni (falci, seghe, mietitrebbia, fuoco da lavoro, battitura del ferro, ecc.)

Ambiente casalingo con i rumori della cucina, del fuoco, dei bambini che piangono, del pranzo in comunità in silenzio verbale, dei rumori connessi all'edificio (canali di gronda, vetri rotti, porte che sbattono, ecc.)

Richiami di ampia portata (campane, ecc.)

##### **Altre tipologie da definire nel corso dell'attivazione di analisi specifiche.**

(forse può essere utile aprirsi anche ai rumori o voci delle persone singole o in gruppo (preghiere, canti spontanei, processioni, cori, suoni delle sagre, ecc.)

##### **Fasi e tempi:**

La ricerca proposta comprende per ora una prima fase di lavoro, con presentazione dei risultati nella primavera 2012, inerente la raccolta documentata e la registrazione dei suoni di ambienti facili da ricomporre e comunque propri della stagione autunnale/invernale.

Una seconda fase è prevista (come continuazione di questa proposta) per l'anno dopo, al fine di implementare la documentazione con altri scenari o con rumori propri di singoli eventi.

Per lo scopo si potrebbe ipotizzare uno studio articolato per arrivare alla progettazione di strutture da inserire nei percorsi museali, al fine di riproporre nei vari itinerari la variabile “suono”.

A conclusione di questa prima fase è previsto un convegno, focalizzato sulla presentazione del metodo di ricerca, le prospettive applicative e l'illustrazione dei primi risultati.

Al convegno verranno invitati responsabili di vari musei regionali e extraregionali, nonché interessati all'argomento o esperti di settore, al fine di scambiare esperienze in questo campo.

La ricerca comporta l'acquisto di attrezzature per la registrazione e la diffusione dei suoni, l'organizzazione di scenari appropriati e la raccolta sul campo di singole registrazioni, tramite collaborazioni specifiche.

La composizione del materiale, come la direzione del progetto, sarà inoltre affidata ad un gruppo di

ricerca in corso di formazione

#### **Articolazione scenario dei profumi e dei sapori**

A differenza dei suoni, che comportano la registrazione e la conservazione su vari supporti dell'oggetto di interesse, l'archivio dei sapori e profumi della montagna e più in generale degli ambienti agresti, fa riferimento ad un luogo specifico dove poter percepire queste sensazioni, dotato di appositi contenitori, periodicamente rinnovati, accessibili ai visitatori.

Per il gusto inoltre bisogna poi dotare il luogo museo anche di una piccola cucina per la degustazione (anche con minimi assaggi) di tutti quei prodotti tradizionalmente appartenenti alla storia di un luogo, soprattutto se non più diffusi nella cucina tradizionale dei giorni nostri.

Questo comporta anche la presenza, con orario da definire, di personale adatto, che potrebbe coordinare anche gli altri settori.

---

**In conclusione l'Autorità attesta che, per quanto di sua conoscenza, il processo partecipativo si è svolto libero da condizionamenti esterni e ha posto i partecipanti su una base di parità; i partecipanti sono stati posti, infatti, nella possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero, di essere ascoltati e di influire sul processo e i suoi esiti.**

**Il processo partecipativo nel suo insieme si è dimostrato essere quindi al servizio della comunità, credibile, equo e neutrale.**

Tale relazione unitamente alle fotografie della serata e sarà restituito agli enti pubblici coinvolti dal processo ed a tutti i partecipanti tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità.

Il Coordinatore  
dell'Autorità per la partecipazione locale  
F.to dott. Stefano Nardin